

■ PESCA Perché le malformazioni? Tonnetti modificati Parentela chiede dei monitoraggi

CATANZARO - «Una campagna di monitoraggio del Tirreno e dello Jonio, anche attraverso una campagna di pesca mirata, che consenta di comprendere quanto il fenomeno della spina bifida dei pesci sia esteso e che pericoli vi siano per l'ambiente marino e per la salute dell'uomo». È la proposta contenuta in un'interrogazione parlamentare presentata dal deputato M5s Paolo Parentela ai ministri della Salute, dell'Ambiente e delle Politiche agricole.

«Nei giorni scorsi - sostiene Parentela - in un ristorante di Trebisacce, c'è stato il ritrovamento di alcuni tonnetti con la spina dorsale bifida. È una malformazione che potrebbe essere dovuta all'inquinamento da idrocarburi, già appurata nel 2014 a largo delle coste del tirreno cosentino. In sostanza, potremmo essere di fronte ad una contaminazione della catena alimentare, molto pericolosa per l'uomo. Già diversi pescatori professionisti che operano nell'alto Jonio cosentino, avevano segnalato la vicenda a Slow Food che ha provveduto ad inoltrare richiesta di maggiori chiarimenti al ministero della salute. Bisogna intervenire prontamente, perché questi pesci viaggiano per centinaia di Km e bisogna quindi comprendere se la loro malformazione è dovuta all'inquinamento dei nostri mari o di quelli di provenienza dei pesci malformati».